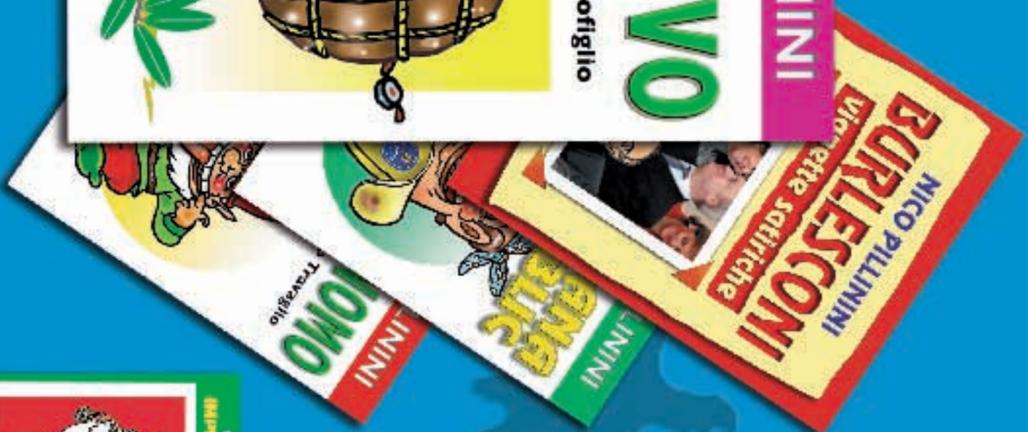
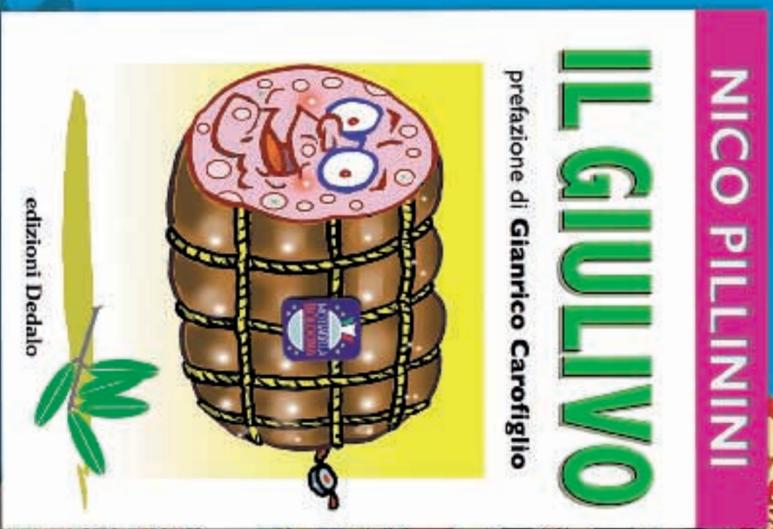


# TUTTO PILLININI



OFFERTA SPECIALE per i lettori de «l'Unità»

- **Il Giulivo** (novità 2007) ~~15,00 €~~ → 10,00 €
  - **Burlesconi + Bandana Republic + Ecce Gnomo** ~~50,00 €~~ → 25,00 €
  - tutti e 4 i volumi al prezzo speciale di **35,00 €** invece di 65,00 € e in omaggio le **Impertinenze**
- solo per ordini diretti all'editore entro il 15 gennaio 2008  
 edizioni Dedalo - Via L. Jacobini, 5 - 70123 Bari - ordini@edizionidedalo.it - tel. 080.5311413

## SOTTO IL BURQA... LA TRIADE DI SCAMPIA (TAGLIA, CUCE E SPACCIA)

*Lettera dall'Afghanistan*

“Devi chiamà a Linnuccio Xiangpong, dobbiamo parlargli”. Pasquale si guarda intorno. Capodichino. Un charter tra poco il potrà direttamente a Kabul. Napoli: la sola città al mondo con voli diretti per il Ciad, Baghdad, Bucarest, Bogotà, Shanghai. Quando si dice l'Internazionale Camorrista. “Xiangpong chi?”. Linnuccio, echecazz!, il cognato di Carmela che sta sposata con Roberto Xing Saypun, il mariuolo cino-indiano”. La Triade si avvia sulla scaletta del Boeing dell'Ariana. Sandra Lonardo Mastella li ha chiamati, qualche giorno prima, per risolvere un problema: “Qua non ci fanno faticcare più. Ora, senza offesa ai preti di Vatican City, io con il mio marito vogliamo optare per il burqa in Italia, così tangenti e mazzette passano senza essere viste. E se parlo a telefono non devo mettermi la mano davanti alla bocca, sotto o'burqa nun se vede manc' o' cazzi. Trovatemi i migliori sarti e portatemi: a Ceppaloni”. Peppino si era messo alla ricerca dei sarti, e non ci poteva credere: “I cinesi imbastiscono i burqa a Kabul, i loro prezzi più competitivi”. Peppino ci aveva pensato “A cinese, cinese, o metti 'ncul' proprio a tutti! Pure o' sart' afgano muore di fame per colpa tua”. Comunque sia la Triade deve chiudere il mercato e pacificare i rapporti cino-afgani e portarsi la produzione ad Acerra, vicino all'inceneritore. Così, basta con corpi che cadono dai container. Se qualcuno muore, subito nell'inceneritore. E basta strunzate. A Kabul Zamarai, capo dei sarti afgani gli viene spiegato che da oggi in poi solo droga devono fare. I vestiti non è arte loro.



Sergio Nazzaro



Tonus



HARRY GARDNER

### Lettera dalla Sicilia

Cronaca di un “incidente sul lavoro”: il 29 gennaio Pino Maniaci, direttore della tv locale Telejato (www.telejato.it) viene aggredito a calci e pugni in pieno centro a Partinico, vicino Palermo. È un'ora di punta, sono le 19, le strade sono trafficate. Nessuno impedisce a dei giovani, fra cui il figlio del boss Vitale, di mandare all'ospedale Pino, che tra contusioni ed escoriazioni, se ne esce con una prognosi di 8 giorni. Pino, che da 9 anni dirige la piccola agguerrita tv denunciando affari e protagonisti di mafia sul territorio, non aspetta e già l'indomani, come è suo solito, conduce il tg.

Dice che andrà avanti e i lividi di adesso, ultimo episodio di una serie di intimidazioni, non riescono a scalfire la sua voglia di scherzare, anche su quell'occhio nero che non è lo sbaglio di “una truccatrice alle prime esperienze”. E intanto in Sicilia, tra maxi-sequestri patrimoniali e retate in America sembra che Cosa Nostra stia subendo brutti colpi. Le notizie sulla mafia non mancano, ma se c'ancora il bisogno di definire come “informazione antimafia” quella di “Telejato” o della rivista “Casabianca”, qual è la differenza con “l'informazione non antimafiosa”? Il fatto che non riconoscono la neutralità come un valore? Per questo gli imprenditori hanno paura di metterci su qualche pagina di pubblicità? Per questo lo stato ha paura di scommettere su di loro? Per questo pagano a caro prezzo con la fatica, il volontariato, i debiti e talvolta con la vita la loro indipendenza? Peppino Impastato così come Pippo Fava venivano da quella esperienza. Se potessero parlare forse ci inviterebbero ad investire energie nel sostenere oggi quello che anche loro facevano e non esaurire tutto nelle commemorazioni di rito. In fondo, è un rito anche il necrologio che ogni anno, il 30 novembre, i familiari del boss superlatitante Matteo Messina Denaro, fanno pubblicare a pagamento sul Giornale di Sicilia per la morte del padre del boss, “Francesco” anch'egli capomafia. Pace all'anima sua. Quest'anno hanno scritto “Ti vogliamo bene. Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari tutti”. Vogliamo ridurci a questo e dimenticare che invece dall'altra parte Matteo Messina Denaro continua l'esperienza del padre e anzi, dal suo punto di vista, lo fa ancora meglio? In bocca al lupo a Telejato e Casabianca.



Paganissimus